

VERLATA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.

Bilancio di esercizio al 31-12-2015

Dati anagrafici	
Sede in	VIA A. DE GASPERI, 6 - VILLAVERLA (VI) 36030
Codice Fiscale	00887350247
Numero Rea	VI VI193614
P.I.	00887350247
Capitale Sociale Euro	23.400
Forma giuridica	Societa' cooperative
Settore di attività prevalente (ATECO)	881000
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	A141975

Gli importi presenti sono espressi in Euro

Stato Patrimoniale

	31-12-2015	31-12-2014
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
Valore lordo	102.511	96.500
Ammortamenti	54.702	47.832
Totale immobilizzazioni immateriali	47.809	48.668
II - Immobilizzazioni materiali		
Valore lordo	1.531.363	1.485.532
Ammortamenti	775.319	721.207
Totale immobilizzazioni materiali	756.044	764.325
III - Immobilizzazioni finanziarie		
Altre immobilizzazioni finanziarie	5.868	5.843
Totale immobilizzazioni finanziarie	5.868	5.843
Totale immobilizzazioni (B)	809.721	818.836
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
Totale rimanenze	3.092	3.641
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	690.456	442.570
Totale crediti	690.456	442.570
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	810.488	960.488
IV - Disponibilità liquide		
Totale disponibilità liquide	187.765	191.690
Totale attivo circolante (C)	1.691.801	1.598.389
D) Ratei e risconti		
Totale ratei e risconti (D)	28.163	15.662
Totale attivo	2.529.685	2.432.887
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale		
	23.400	23.398
IV - Riserva legale		
	328.185	295.489
V - Riserve statutarie		
	867.424	794.402
VII - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	17.043	17.043
Totale altre riserve	17.043	17.043
IX - Utile (perdita) dell'esercizio		
Utile (perdita) dell'esercizio	32.180	108.988
Utile (perdita) residua	32.180	108.988
Totale patrimonio netto	1.268.232	1.239.320
B) Fondi per rischi e oneri		
Totale fondi per rischi ed oneri	11.156	6.000
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
	567.472	513.680
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	338.014	288.664
esigibili oltre l'esercizio successivo	51.102	71.618

Totale debiti	389.116	360.282
E) Ratei e risconti		
Totale ratei e risconti	293.709	313.605
Totale passivo	2.529.685	2.432.887

Conti Ordine

	31-12-2015	31-12-2014
Conti d'ordine		
Rischi assunti dall'impresa		
Garanzie reali		
a imprese controllanti	0	0
ad altre imprese	1.000.000	1.000.000
Totale garanzie reali	1.000.000	1.000.000
Totale rischi assunti dall'impresa	1.000.000	1.000.000
Totale conti d'ordine	1.000.000	1.000.000

Conto Economico

31-12-2015 31-12-2014

Conto economico		
A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.925.225	1.838.336
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	12.192	5.611
altri	46.796	37.770
Totale altri ricavi e proventi	58.988	43.381
Totale valore della produzione	1.984.213	1.881.717
B) Costi della produzione:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	66.651	72.538
7) per servizi	404.471	348.035
8) per godimento di beni di terzi	9.552	8.347
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	1.031.358	946.562
b) oneri sociali	294.284	269.854
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	92.681	79.315
c) trattamento di fine rapporto	88.721	75.475
e) altri costi	3.960	3.840
Totale costi per il personale	1.418.323	1.295.731
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	69.764	66.105
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	6.871	4.867
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	62.893	61.238
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	1.881
Totale ammortamenti e svalutazioni	69.764	67.986
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	549	(1.525)
12) accantonamenti per rischi	11.156	6.000
14) oneri diversi di gestione	24.680	36.073
Totale costi della produzione	2.005.146	1.833.185
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(20.933)	48.532
C) Proventi e oneri finanziari:		
16) altri proventi finanziari:		
b), c) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni e da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	18.714	45.250
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	18.714	45.250
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	799	990
Totale proventi diversi dai precedenti	799	990
Totale altri proventi finanziari	19.513	46.240
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	580	879
Totale interessi e altri oneri finanziari	580	879
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	18.933	45.361
E) Proventi e oneri straordinari:		
20) proventi		
altri	41.085	35.896

Totale proventi	41.085	35.896
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)	41.085	35.896
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D + - E)	39.085	129.789
22) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	6.905	20.801
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	6.905	20.801
23) Utile (perdita) dell'esercizio	32.180	108.988

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2015

Nota Integrativa parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2015, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Detto bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis, ultimo comma.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi generali di redazione del bilancio

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti principi generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- sono indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli artt.2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C.;
- per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C.;
- non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci;
- i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nel precedente esercizio;
- i valori delle voci di bilancio dell'esercizio in corso sono perfettamente comparabili con quelli delle voci del bilancio dell'esercizio precedente.

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato in applicazione dell'art. 2435-bis c.5 C.C.. Si ritiene tuttavia opportuno fornire le indicazioni di cui ai nn. 2 e 14 dell'art. 2427 c.1 C.C., in quanto ritenute significative per l'interpretazione del presente bilancio. Risultano pertanto omesse le indicazioni richieste dal n.10) dell'art. 2426, dai nn. 3), 7), 9), 10), 12), 13), 15), 16), 17) dell'art. 2427, dal n. 1) dell'art. 2427-bis e le indicazioni richieste dal n.6) dell'art. 2427 sono riferite all'importo globale dei debiti iscritti in bilancio.

Al pari, ai sensi dell'art. 2435-bis c.6 C.C., l'informativa di cui all'art. 2427 c. 1 n. 22-bis è limitata alle operazioni realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori azionisti/soci e con i membri degli organi di amministrazione e controllo.

Ai sensi dell'art. 2435-bis c. 6 C.C., l'informativa di cui all'art. 2427 c. 1 n. 22-ter è limitata alla natura e all'obiettivo economico degli eventuali accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale.

La società si avvale inoltre della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis C.C. in quanto sono riportate in Nota Integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428.

La Nota integrativa contiene inoltre tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del C.C. Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopraccitate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali formulati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Conversioni in valuta estera

Non esistono in bilancio né debiti né crediti espressi originariamente in valuta estera.

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Parte Generale.

La Cooperativa Sociale VERLATA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. rientra tra le società di cui alla lettera a) dell'art. 1 della Legge 381/91 (Cooperative Sociali per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi).

Si ricorda che la Cooperativa Sociale VERLATA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. risultava iscritta nel registro prefettizio alle sezioni "produzione lavoro" e "sociale" e che nello statuto sono inoltre espressamente ed inderogabilmente previste le condizioni indicate dall'art. 26 del D.L.C.P.S. 14.12.1947 n. 1577 in osservanza anche di quanto previsto dall'art. 29 del D.L. 02.03.1989 n. 69.

Per effetto della riforma delle società ad opera del D.Lgs. 17 gennaio 2003 n. 6 e successive modificazioni e integrazioni, la cooperativa ha provveduto all'adeguamento dello statuto in data 22/12/2004 e all'iscrizione nel Registro delle Cooperative nella sezione Cooperative a mutualità prevalente di diritto – Cooperative sociali con numero d'iscrizione dal A141975 dal 03/02/2005.

Si ricorda che per effetto dell'entrata in vigore, con decorrenza 1 Gennaio 1998, del D.Lgs. 460 del 4.12.1997 la Cooperativa Sociale VERLATA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L., secondo quanto previsto dal comma 8 dell'art. 10 di tale provvedimento è da considerarsi Organizzazione non lucrativa di utilità sociale (O.N.L.U.S.) di diritto.

Relazione sull'attività.

In relazione a quanto disposto dall'art. 2545 del C.C. che richiama ed assorbe quanto previsto dall'art. 2 della legge 31 gennaio 1992, n. 59, di seguito vengono illustrati i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

I requisiti mutualistici vengono precisati nell'art. 3 dello statuto sociale che recita: "Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs.C. P.S. n. 1577/1947 e dell'art. 2514 C.C. la cooperativa opera nel rispetto dei seguenti requisiti:

1. a) divieto di distribuire i dividendi in misura superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato;
2. b) divieto di remunerare gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci cooperatori in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi;
3. c) divieto di distribuire le riserve fra i soci cooperatori durante la vita sociale;
4. d) obbligo di devoluzione, in caso di scioglimento della società, dell'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale ed i dividendi eventualmente maturati, ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione".

In ogni caso è soddisfatto il requisito della mutualità prevalente in quanto, ai sensi dell'art. 111-septies delle Disposizioni per l'attuazione del Codice Civile e disposizioni transitorie le cooperative sociali sono considerate, indipendentemente dai requisiti di cui all'art. 2513 del codice civile, cooperative a mutualità prevalente.

L'oggetto sociale viene analiticamente individuato nell'art. 3 dello statuto stesso, così richiamato: "La Cooperativa è retta dai principi della mutualità e non ha fini di lucro.

Scopo della cooperativa è perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi sociali e socio-sanitari ai sensi della Legge 8 Novembre 1991, n. 381, art. 1, lettera a)".

Va rilevato che in quanto cooperativa sociale, lo scopo mutualistico della cooperativa si connota sotto due dimensioni: la "mutualità esterna" legata al perseguimento dell'interesse generale della comunità nell'esercizio di una pubblica funzione sociale mediante la gestione di servizi sociali e socio-sanitari e la "mutualità interna" legata al perseguimento di un vantaggio mutualistico interno alla compagine dei soci lavoratori.

Nel redarre il bilancio, ci troviamo a fare i conti con la sensazione che l'anno trascorso sia stato più straordinario dei precedenti.

Sensazione giustificata dall'intensità che contraddistingue la nostra quotidianità fatta non solo di educazione ed assistenza ma di livelli di responsabilità e complessità gestionale sempre più dettagliata; ci viene richiesta una sempre maggiore competenza e precisione nel nostro lavoro e non solo nel rapporto con le persone che seguiamo ma anche nella rendicontazione formale delle stesse attività.

Nei servizi storici della cooperativa, centri diurni e comunità, questi aspetti formali si traducono in compilazione di tabelle, rendicontazioni, analisi di dati che ci auguriamo non siano una semplice burocratizzazione ma possano essere finalizzati ad una maggiore uniformità nel rispetto delle regole su tutto il territorio regionale e, ancora più, che siano un'ulteriore tappa del percorso verso la definizione di quegli standard qualitativi sulla definizione dei quali abbiamo investito tempo e pensiero nel corso degli ultimi anni.

Questo sforzo maggiore non ha, e non dovrà farlo in futuro, compromesso la nostra capacità di "essere territorio" di leggerne i bisogni e di pensare, insieme agli interlocutori che di volta in volta sono interessati, a delle possibili risposte.

Non è un caso che proprio nel 2015 si sia deciso di investire molte risorse per avviare il progetto di accoglienza dei richiedenti protezione umanitaria.

Un progetto piccolo, se vogliamo (ad oggi è seguito dall'equipe più piccola della cooperativa), ma che ha determinato un cambiamento significativo, direi identitario, per Verlata. Sottolineerei in particolare tre aspetti che considero salienti:

Abbiamo fatto un ulteriore passo verso il territorio, mettendolo al centro, rispondendo ad un bisogno, ad una nuova fragilità. Lo abbiamo fatto anche altre volte, certo, ma in questo caso si è trattato di un'azione visibile (e vista).

Ci troviamo improvvisamente a dover gestire con attenzione anche la nostra reputazione. Siamo passati, improvvisamente, da essere i "bravi ragazzi che si occupano dei disabili" a "quelli che guadagnano sulla pelle dei profughi". Alcuni articoli pubblicati sui giornali hanno colpito duro e, per quanto lo abbiamo fatto ingiustamente, è innegabile che non fa piacere sentirsi accomunare a mafie e illegalità che non ci appartengono. Ma i detrattori della cooperativa ci sono sempre stati e anche se adesso hanno più voce, non ci devono fermare come non ci hanno fermato in passato.

Il progetto di accoglienza ha avuto l'effetto della pallina che fa partire la coreografia nel domino. Nel 2015 si sono create opportunità di lavoro per 13 persone ma, ancora più importante ha generato un movimento di cambiamento che ha portato a tre nuovi responsabili di settore. Un altro dato è significativo: la maggior parte delle persone entrate a far parte della compagine sociale sono nate dopo la cooperativa.

Non c'è augurio migliore per il futuro che l'aver dato la possibilità a persone giovani di entrare nel nostro gruppo: per loro, per una crescita professionale umana, per noi, della seconda e terza generazione, la responsabilità di fare crescere questi nuovi colleghi aiutandoli a trovare il loro stile ed il loro modo di "essere Verlata", senza soffocare gli elementi di freschezza e novità che ci auguriamo sapranno portare.

Cosa è legittimo aspettarsi dal 2016?

Probabilmente un anno ancora di incertezza rispetto alle economie future ma non un'incertezza che prelude a catastrofi, visto che ormai è assodato che i costi dei nostri centri sono in linea con gli standard regionali e motivati dalla gravità delle situazioni che gestiamo. Sicuramente la consapevolezza che saranno indispensabili, in futuro più ancora che in passato, un rigore amministrativo che non è più solo dell'ufficio ma deve essere distribuito in ogni livello, ciascuno per le sue competenze.

Il Progetto sui richiedenti asilo arriverà alla fine del primo ciclo; un passaggio molto delicato che dovrà essere accompagnato da una capillare collaborazione con le istituzioni e l'associazionismo soprattutto per chi avrà riconosciuto lo status di rifugiato. Una sfida importante e fondamentale ed una nuova occasione di crescita per la cooperativa ed il territorio.

La sfida maggiore sarà invece legata alla cura del nostro capitale umano, questa ricchezza che, nonostante la crisi, continua a crescere in cooperativa.

Ristori

Non si sono attribuiti ristori nel corso dell'esercizio 2015.

Rendiconto circa la destinazione delle quote del "5‰"

Con riferimento agli obblighi di rendicontazione di cui all'art. 3, comma 6, della legge 24 dicembre 2007 n. 244 e all'art. 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 19 marzo 2008 e successive integrazioni e reiterazioni, viste le forme alternative di presentazione del rendiconto previste dalle "Linee guida per la predisposizione del rendiconto" emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, considerato che il presente bilancio è redatto ai sensi degli artt. 2423 ss. del C.C. si evidenzia che nel corso dell'esercizio corrente sono pervenuti incassi relativi a quote del 5‰ di cui la cooperativa risultata beneficiaria. Le quote incassate pari a euro 16.465 riferite ad esercizi precedenti.

Le suddette quote sono state utilizzate per le attività svolte da Verlata Soc. Coop. Sociale a R.L. presso la fattoria sociale gestita da Verlata Lavoro.

La cooperativa Verlata Lavoro ha ottenuto da parte dell'Ipab "La Pieve" di Breganze l'incarico di dare avvio ad una fattoria sociale presso un proprio fondo sito in Breganze in via S. Eurosia 85. Il progetto prevede di riqualificare gli immobili presenti nel sito e avviare un'attività agricola imprenditoriale attraverso la quale sviluppare possibilità lavorative e occupazionali per persone in situazione di svantaggio sociale.

Obiettivi del percorso di inserimento lavorativo:

- promuovere l'acquisizione di abilità lavorative in ambito agricolo;
- fornire una situazione occupazionale per sostenere persone in situazione di emergenza lavorativa;
- creare un profilo professionale che possa trovare occupazione nel terziario agricolo.

Nelle intenzioni della Cooperativa Verlata la Fattoria Sociale deve diventare un laboratorio dove poter sperimentare esperienze professionalizzanti che aumentino in modo concreto le possibilità delle persone inserite di trovare un'occupazione per loro sostenibile.

In questo senso la Cooperativa sta portando avanti parallelamente due percorsi:

- Il primo dedicato a persone disabili o con disagio psichico che, a seguito della chiusura di esperienze precedenti (per aggravamenti della loro patologia), possano trovare un luogo relazionale significativo ed un'attività occupazionale di profilo consono alle loro capacità residue.
- Il secondo percorso è sperimentare con le persone dei centri diurni, delle piccole attività agricole atte al mantenimento del benessere psicofisico e, dove possibile, al potenziamento di alcune autonomie personali.

Dividendi e ripiani perdite

A norma dell'art. 2545 quinques, si precisa che non si è proceduto ad alcuna distribuzione di dividendi.

Si segnala che nei seguenti esercizi sono state utilizzate riserve a copertura delle perdite:

Anno	Importo copertura perdite	Tipo riserva utilizzata
1987	310	Riserva Statutaria indivisibile
1994	2.289	Riserva Statutaria indivisibile
1997	4.015	Riserva Statutaria indivisibile

Soci

In relazione alle determinazioni assunte dagli amministratori con riguardo all'ammissione di nuovi soci, si procede ad illustrare i criteri seguiti nel corso dell'anno:

n. soci all'inizio dell'esercizio:	54	di cui volontari	6
n. domande di ammissione pervenute:	0	di cui volontari	0
n. domande di ammissione esaminate:	0	di cui volontari	0
n. domande di ammissione accolte:	0	di cui volontari	0
n. recessi di soci pervenuti:	0	di cui volontari	0
n. recessi soci esaminati:	0	di cui volontari	0
n. recessi soci accolti:	0	di cui volontari	0
n. soci esclusi:	0	di cui volontari	0
n. soci deceduti:	0	di cui volontari	0
n. soci alla fine dell'esercizio	54	di cui volontari	6

COOPERATIVE: MUTUALITA' PREVALENTE

Art. 2512, c.3 e art. 2513 c.13 Codice Civile

Scambio mutualistico art. 2512 c.c.

Si informa che per l'esercizio oggetto del presente bilancio è soddisfatto il requisito della mutualità prevalente, innanzitutto in quanto cooperativa sociale e quindi cooperativa a mutualità prevalente di diritto ai sensi dell'art. 111-septies disp. att. c.c.; il requisito è comunque soddisfatto in qualità di cooperativa di lavoro in quanto il rapporto di scambio mutualistico intrattenuto con i soci supera lo scambio con i terzi: infatti i costi delle prestazioni lavorative effettuate dai soci (salari e stipendi, oneri sociali ecc., collaborazioni coordinate e continuative, collaborazioni a progetto, compensi occasionali) ammontano ad euro 1.353.71 e costituiscono il 92% dei costi complessivamente sostenuti per prestazioni lavorative.

Voce	Totale	soci	non soci
costo del personale	1.031.358	976.251	55.107
oneri sociali	294.284	276.949	17.335
Trattamento di fine rapporto	88.721	86.798	1.923
altri costi del personale	3.960	3.806	154
Totale voce B9	1.418.323	1.343.804	74.519

Altre forme di lavoro inerenti lo scopo mutualistico			
Co.Co.Pro. - Co.Co.Co e occasionali	14.261	0	14.261
Professionisti	25.704	0	25.704
Accantonamento rinnovo CCNL	11.156	9.977	1.180
Totale generale	1.469.444	1.353.781	115.663
Totale percentuale	100,00%	92%	8%

Tutte le riserve sono indivisibili tra i soci sia durante la vita della cooperativa che all'atto del suo scioglimento così come previsto dall'art. 12 della L. 904/77.

Fiscalità: IRES.

Si rammenta che il citato art. 11 del DPR 601 afferma che "I redditi conseguiti dalle società cooperative di produzione e lavoro e loro consorzi sono esenti dalla imposta sul reddito delle persone giuridiche e dalla imposta locale sui redditi se l'ammontare delle retribuzioni effettivamente corrisposte ai soci che prestano la loro opera con carattere di continuità, comprese le somme di cui all'ultimo comma (i ristorni), non è inferiore al cinquanta per cento dell'ammontare complessivo di tutti gli altri costi tranne quelli relativi alle materie prime e sussidiarie". Detta percentuale, per l'anno 2015, è superiore al 50%.

Fiscalità: IRAP coop. Tipo A.

Per quanto attiene l'Irap è stata invece applicata l'agevolazione riconosciuta dalla Regione Veneto alle cooperative sociali di cui all'art. 2, comma 1 lettera a) della L.R. n. 24/1994, iscritte nella sezione A dell'albo regionale delle cooperative sociali di cui all'art. 5 comma 2 lettera b) della medesima legge regionale n. 24/1994. Si rammenta che la VERLATA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. è stata iscritta in detto Albo.

Nota Integrativa Attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2015, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni immateriali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte al costo di acquisto o di realizzazione, comprensivo dei relativi oneri accessori.

Tali immobilizzazioni sono espresse in bilancio alla voce B.I. dell'attivo dello Stato patrimoniale e ammontano, al netto dei fondi, a euro 47.809.

I costi pluriennali sono stati capitalizzati solo a condizione che potessero essere "recuperati" grazie alla redditività futura dell'impresa e nei limiti di questa. Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione.

In presenza di oneri pluriennali non interamente ammortizzati, la società procede alla distribuzione di utili solo se residuano riserve sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ancora ammortizzati.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

MOVIMENTAZIONI IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Saldo al 31/12/2015	47.809
Saldo al 31/12/2014	48.668
Variazioni	-859

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali iscritte nella voce B.I dell'attivo.

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio								
Costo	0	0	0	0	0	0	96.500	96.500
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	0	0	0	0	0	0	47.832	47.832

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Valore di bilancio	0	0	0	0	0	0	48.668	48.668
Variazioni nell'esercizio								
Incrementi per acquisizioni	0	0	0	0	0	0	6.012	6.012
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	0	0	0	0	0	-	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	0	0	0	0	0	0	0
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamento dell'esercizio	0	0	0	0	0	0	6.871	6.871
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0	0	0	-	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale variazioni	0	0	0	0	0	0	(859)	(859)
Valore di fine esercizio								
Costo	0	0	0	0	0	0	102.512	102.512
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	0	0	0	0	0	0	54.703	54.703
Svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Valore di bilancio	0	0	0	0	0	0	47.809	47.809

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni immateriali di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Immobilizzazioni materiali

Criteri di valutazione e iscrizione in bilancio

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 756.044. Il costo di produzione delle immobilizzazioni costruite in economia ed il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è stato definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite. Gli eventuali oneri finanziari relativi al finanziamento ottenuto per la costruzione e fabbricazione del bene, sostenuti precedentemente al momento dal quale i beni possono essere utilizzati, se capitalizzati, sono dettagliati nello specifico capitolo previsto dalla tassonomia XBRL.

Contributi in conto impianti

Si evidenzia che l'ammontare degli eventuali contributi in conto impianti è stato imputato alla voce "A5 Altri ricavi e proventi" del Conto economico, iscrivendo nei risconti passivi la quota da rinviare per competenza agli esercizi successivi, così come espressamente previsto dal documento n.16 dei principi contabili nazionali (metodo indiretto). Per effetto di tale impostazione contabile, le quote di ammortamento sono pertanto calcolate sul costo del bene al lordo del contributo.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene. Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi direttamente imputabili al cespite. I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni, le aree fabbricabili o edificate, nonché gli "immobili patrimonio" a uso di civile abitazione, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il criterio di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2015 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti. Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc..

I coefficienti applicati alle singole categorie utilizzando le aliquote previste dal D.M. 29.10.74 come modificato dal D.M. 31.12.88, in quanto ritenute congrue e rispondenti ai criteri indicati nell'art. 2426 C.C. e sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti
Fabbricati	3%
Impianti	9%-15%
Automezzi	20%
Attrezzature	10%-15%-12.5%
Macchinari	12.50%
Macchine di ufficio	20%
Mobili	10%
Beni inferiori a Euro 516	100%
Biancheria	40%

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

Non si è proceduto alla scorporo del valore dell'area di sedime e del relativo fondo di ammortamento. L'ammortamento è stato calcolato applicando l'aliquota economico-tecnica del 3% sul solo valore del fabbricato (al netto del valore dell'area edificabile).

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2015	756.044
Saldo al 31/12/2014	764.325
Variazioni	-8.281

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali iscritte nella voce B. II dell'attivo.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Costo	971.176	96.173	31.741	386.443	0	1.485.533
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	330.506	54.842	20.578	315.282	0	721.208
Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
Valore di bilancio	640.670	41.331	11.163	71.161	0	764.325
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	0	0	11.442	44.025	0	55.467
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	0	0	-	0	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	0	855	0	0	855
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0	0	0
Ammortamento dell'esercizio	26.135	8.413	3.491	24.854	0	62.893
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
Totale variazioni	(26.135)	(8.413)	7.096	19.171	0	(8.281)
Valore di fine esercizio						
Costo	971.176	96.173	42.328	421.688	0	1.531.365
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	356.641	63.255	24.069	331.356	0	775.321
Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
Valore di bilancio	614.535	32.918	18.259	90.332	0	756.044

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Operazioni di locazione finanziaria

Informazioni sulle operazioni di locazione finanziaria

La società non ha fatto ricorso al leasing finanziario.

Immobilizzazioni finanziarie

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2015, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte, complessivamente, ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2015	5.868
Saldo al 31/12/2014	5.843
Variazioni	25

Esse risultano composte da partecipazioni.

SOCIETA' O ENTE PARTECIPATO	SEDE	VALORE NOMINALE QUOTA
Soc. Cooperativa Servizi all'Autogestione a r.l.	Vicenza	310
Consorzio PRISMA Società Cooperativa Consortile a r.l.	Costabissara(VI)	3.026
Banca Popolare Etica	Padova	1.815
Verlata Lavoro Soc. Coop. Sociale a r.l.	Villaverla (VI)	26
Consorzio Solidarfidi Veneto	Padova	516
Cooperativa Culturale Cinema Campana	Marano Vicentino	50
Cooperativa dei Consumatori Coop. Sociale	Marostica	25
Energindustria Consorzio Energia Assindustria Vicenza	Vicenza	100

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Partecipazioni

Le partecipazioni immobilizzate sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori, ossia quei costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte. Possono comprendere costi di consulenza corrisposti a professionisti per la predisposizione di contratti e di studi di fattibilità e/o di convenienza all'acquisto. Nel caso di incremento della partecipazione per aumento di capitale a pagamento sottoscritto dalla partecipante, il valore di costo a cui è iscritta in bilancio la partecipazione immobilizzata è aumentato dell'importo corrispondente all'importo sottoscritto.

Movimenti delle immobilizzazioni finanziarie: partecipazioni, altri titoli, azioni proprie

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni finanziarie iscritte nella voce B.III dell'attivo.

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in imprese controllanti	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni	Altri titoli	Azioni proprie
Valore di inizio esercizio							
Costo	0	0	0	5.843	5.843	0	0
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0
Svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0
Valore di bilancio	0	0	0	5.843	5.843	0	0
Variazioni nell'esercizio							
Incrementi per acquisizioni	0	0	0	25	25	0	0
Decrementi per alienazioni	0	0	0	0	0	0	0
Svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0
Riclassifiche	0	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0
Totale variazioni	0	0	0	25	25	0	0

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in imprese controllanti	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni	Altri titoli	Azioni proprie
Valore di fine esercizio							
Costo	0	0	0	5.868	5.868	0	0
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0
Svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0
Valore di bilancio	0	0	0	5.868	5.868	0	0

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione e svalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Partecipazioni in imprese comportanti responsabilità illimitata

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361 c. 2 C.C., si segnala che la società non ha assunto partecipazioni comportanti la responsabilità illimitata in altre imprese.

Attivo circolante

Voce C – Variazioni dell'Attivo Circolante

L'attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti voci della sezione "attivo" dello stato patrimoniale:

- Voce I - Rimanenze;
- Voce II - Crediti;
- Voce III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Voce IV - Disponibilità Liquide.

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2015 è pari a 1.691.801.

Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento, pari a 93.412.

Di seguito sono forniti, secondo lo schema dettato dalla tassonomia XBRL, i dettagli (criteri di valutazione, movimentazione, ecc.) relativi a ciascuna di dette voci.

Rimanenze

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di beni fungibili (derrate alimentari e prodotti per l'igiene personale) sono valutati al minore tra costo d'acquisto e valore di mercato.

Il criterio utilizzato è quello della specifica individuazione del costo.

Rettifiche di valore

Nel corso dell'esercizio in commento non sono state effettuate rettifiche di valore delle rimanenze.

Voce CI - Variazioni delle Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla voce "C.I" per un importo complessivo di 3.092.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle varie tipologie di rimanenze che compongono la voce C.I.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	3.641	(549)	3.092
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0	0
Lavori in corso su ordinazione	0	0	0
Prodotti finiti e merci	0	0	0
Acconti (versati)	0	0	0
Totale rimanenze	3.641	(549)	3.092

Attivo circolante: crediti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi. I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione.

I crediti originatesi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentano effettivamente obbligazione di terzi verso l'impresa.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Crediti commerciali

I crediti commerciali sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio.

Altri Crediti

Gli altri crediti iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Voce C.II - Variazioni dei Crediti

L'importo totale dei Crediti è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla voce "C.II" per un importo complessivo di euro 690.456.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle varie tipologie di crediti che compongono la voce C.II.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	371.023	157.029	528.052	528.052	0	0
Crediti verso imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	0	0	0	0	0	0
Crediti verso imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	0	0	0	0	0	0
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	0	0	0	0	0	0
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	10.931	39.447	50.378	50.378	0	0
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	0	0	0	0	0	0
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	60.616	51.410	112.026	112.026	0	0
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	442.570	247.886	690.456	690.456	-	0

Non esistono crediti iscritti nell'Attivo Circolante aventi durata residua superiore a cinque anni.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei crediti, si precisa che tutti i crediti dell'attivo circolante presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione (art. 2427 n. 6-ter C. C.)

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Attivo circolante: attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società detiene "altri titoli" iscritti alla voce dell'attivo C.III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Altri titoli

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni non sono considerate "immobilizzazioni finanziarie" in quanto non destinate a permanere durevolmente nell'economia dell'impresa. Sono iscritte al minor valore tra il costo d'acquisto e il valore di presunto realizzo desumibile dall'andamento del mercato alla chiusura dell'esercizio.

Voce CIII - Variazioni delle Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni

L'importo totale delle attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla voce "C.III" per un importo complessivo di euro 810.488.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle varie tipologie di Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni che compongono la voce C.III.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Partecipazioni non immobilizzate in imprese controllate	0	0	0
Partecipazioni non immobilizzate in imprese collegate	0	0	0
Partecipazioni non immobilizzate in imprese controllanti	0	0	0
Altre partecipazioni non immobilizzate	0	0	0
Azioni proprie non immobilizzate	0	0	0
Altri titoli non immobilizzati	960.488	150.000	810.488
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	960.488	(150.000)	810.488

Evidenziano:

Unicredit Fondo Pioneer	Euro 50.488
Libretti a risparmio vincolato 60 mesi	Euro 330.000
Cassa rurale Roana Fondo Etica SGR	Euro 230.000
Obbligazioni Unicredit	Euro 200.000

Attivo circolante: disponibilità liquide

Variazioni delle disponibilità liquide

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla voce "C.IV per euro 187.765, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Il prospetto che segue espone il dettaglio dei movimenti delle singole sotto-voci che compongono le Disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	191.175	(5.294)	185.881
Assegni	0	0	0
Denaro e altri valori in cassa	515	1.369	1.884
Totale disponibilità liquide	191.690	(3.925)	187.765

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella voce D. "Ratei e risconti attivi", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In tali voci sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo. I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2015 ammontano a 28.163. Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel seguente prospetto.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Disaggio su prestiti	0	0	0
Ratei attivi	9.736	10.550	20.286
Altri risconti attivi	5.926	1.951	7.877
Totale ratei e risconti attivi	15.662	12.501	28.163

Le variazioni intervenute sono relative a normali fatti di gestione.

Durata ratei e risconti attivi

Di seguito viene riportata la ripartizione dei ratei e risconti attivi aventi durata entro ed oltre l'esercizio nonché oltre i cinque anni:

Descrizione	Importo entro l'esercizio	Importo oltre l'esercizio	Importo oltre cinque anni
Ratei attivi	20.286	0	0
Risconti attivi	7.877	0	0
Disaggi su titoli	0	0	0

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota Integrativa Passivo e patrimonio netto

PASSIVO

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2015, compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

A - PATRIMONIO NETTO

Il principio contabile nazionale OIC 28, dopo aver definito il patrimonio netto come la differenza tra le attività e le passività di bilancio in grado di esprimere la capacità della società di soddisfare i creditori e le obbligazioni "in via residuale" attraverso le attività, precisa che:

- le riserve di utili sono generalmente costituite in sede di riparto dell'utile netto risultante dal bilancio d'esercizio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva, o mediante semplice delibera di non distribuzione, in modo che l'eventuale utile residuo venga accantonato nella voce AVIII "Utili (perdite) portati a nuovo" del passivo dello Stato patrimoniale;
- le riserve di capitale rappresentano le quote di patrimonio netto che derivano, per esempio, da ulteriori apporti dei soci, dalla conversione di obbligazioni in azioni, dalle rivalutazioni monetarie o dalla rinuncia di crediti da parte dei soci.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Voce A – Variazioni del Patrimonio Netto

Il patrimonio netto ammonta a euro 1.268.232 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 28.912.

Di seguito si evidenziano le variazioni intervenute nella consistenza delle voci del patrimonio netto, come richiesto dall'art. 2427 c.4 C.C., nonché la composizione della voce "Varie Altre riserve".

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni			Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche		
Capitale	23.398	0	0	2	0	0		23.400
Riserva da soprapprezzo delle azioni	-	0	0	0	0	0		-
Riserve di rivalutazione	-	0	0	0	0	0		-
Riserva legale	295.489	0	0	32.696	0	0		328.185
Riserve statutarie	794.402	0	0	73.022	0	0		867.424
Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	0	0	0	0	0		-
Altre riserve								
Riserva straordinaria o facoltativa	-	0	0	0	0	0		-
Riserva per acquisto azioni proprie	-	0	0	0	0	0		-
Riserva da deroghe ex art. 2423 Cod. Civ	-	0	0	0	0	0		-
Riserva azioni o quote della società controllante	-	0	0	0	0	0		-
Riserva non distribuibile da rivalutazione delle partecipazioni	-	0	0	0	0	0		-
Versamenti in conto aumento di capitale	-	0	0	0	0	0		-
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	-	0	0	0	0	0		-

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni			Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche		
Versamenti in conto capitale	-	0	0	0	0	0		-
Versamenti a copertura perdite	-	0	0	0	0	0		-
Riserva da riduzione capitale sociale	-	0	0	0	0	0		-
Riserva avanzo di fusione	-	0	0	0	0	0		-
Riserva per utili su cambi	-	0	0	0	0	0		-
Varie altre riserve	17.043	0	0	0	0	0		17.043
Totale altre riserve	17.043	0	0	0	0	0		17.043
Utili (perdite) portati a nuovo	-	0	0	0	0	0		-
Utile (perdita) dell'esercizio	108.988	0	0	0	108.988	0	32.180	32.180
Totale patrimonio netto	1.239.320	0	0	105.720	108.988	0	32.180	1.268.232

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno. Stante la tipologia societaria di cooperativa a mutualità prevalente, tutte le riserve sono indivisibili tra i soci sia durante la vita della cooperativa che all'atto del suo scioglimento ai sensi dell'art. 12 della Legge 16 Dicembre 1977, n. 904. L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nei prospetti seguenti:

Origine

Descrizione	Saldo finale	Apporto dei soci	Utili	Altra natura
Capitale	23.400	1.350	22.050 (1)	-
Riserva legale indivisibile	328.185	-	328.185	-
Riserva statutaria indivisibile	867.424	-	867.424	-
Riserva contributi ex art. 55	17.043	-	-	17.043

(1) Trattasi di un aumento del capitale sociale sottoscritto e versato ai sensi dell'art. 3, 2 comma lett. b) della Legge 3.4.2001 n. 142

Disponibilità.

	Capitale Sociale	Riserva legale	Riserva Statutaria	Altre riserve	Risultato d'esercizio	Totale
Al 31 dicembre 2011	23.300	210.311	604.171	17.045	64.162	918.989
Destin risultato exerc. 2011:	-	19.248	42.989		(64.162)	(1.925)
- attribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-
- altre destinazioni	75	-	-	(1)	-	74
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
Risultato esercizio 2012	-	-	-	-	122.040	122.040
Al 31 dicembre 2012	23.375	229.559	647.160	17.044	122.040	1.039.178

Destin risultato exerc. 2012:	-	36.612	81.767	-	(122.040)	(3.661)
- attribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-
- altre destinazioni	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	25	-	-	(3)	-	22
Risultato d'esercizio 2013	-	-	-	-	97.724	97.724
Risultato esercizio 2013	23.400	266.171	728.927	17.041	97.724	1.133.263
Destin risultato exerc. 2013:	-					
- attribuzione dividendi	-					
- altre destinazioni		29.318	65.475		(97.724)	(2.931)
Altre variazioni						
Risultato d'esercizio 2014					108.988	108.988
Al 31/12/2014	23.400	295.489	794.402	17.041	108.988	1.239.320
Destin risultato exerc. 2014:	-	-	-	-	-	-
- attribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-
- altre destinazioni	-	32.696	73.022		(108.988)	(3.270)
Altre variazioni	-	-	-	2	-	2
Risultato d'esercizio 2015	-	-	-	-	32.180	32.180
Al 31/12/ 2015	23.400	328.185	867.424	17.043	32.180	1.268.232

distribuità e utilizzazioni esercizi precedenti

Patrimonio Netto	Importo	Possibilità di utilizzazione *	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	23.400				
Riserve di capitale					
Totale riserve di capitale	0				
Riserve di utili					
Riserva legale	328.185	B	328.185		
Riserve statutarie	867.424	B	819.615		
Riserve facoltative	0				
Altre riserve					
Ris. Contr. Art. 55 dpr 917	17.043	B	17.043		

Utili (Perdite) portati a nuovo				
Totale	1.236.052	B	1.164.843	
Quota non distribuibile			1.164.843	
Residua quota distribuibile	0			

Possibilità di utilizzazione: inserire A per aumento di capitale, B per copertura perdite, C per distribuzione ai soci
Tutte le riserve sono indivisibili tra i soci sia durante la vita della cooperativa che all'atto del suo scioglimento così come previsto dall'art. 12 della L. 904/77.

Fondi per rischi e oneri

Informazioni sui fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri

I "Fondi per rischi e oneri" accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati. L'entità dell'accantonamento è misurata con riguardo alla stima dei costi alla data del bilancio, ivi incluse le spese legali, determinate in modo non aleatorio ed arbitrario, necessarie per fronteggiare la sottostante passività certa o probabile. Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Nel rispetto del criterio di classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti per rischi ed oneri relativi all'attività caratteristica e accessoria sono iscritti fra le voci della classe B del Conto economico diverse dalle voci B.12 e B.13, mentre gli accantonamenti per rischi ed oneri relativi all'attività finanziaria o straordinaria sono iscritti rispettivamente fra le voci C ed E del Conto economico.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle poste della voce Fondi per rischi e oneri.

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	0	0	6.000	6.000
Variazioni nell'esercizio				
Accantonamento nell'esercizio	0	0	11.156	11.156
Utilizzo nell'esercizio	0	0	6.000	6.000
Altre variazioni	0	0	0	0
Totale variazioni	0	0	5.156	5.156
Valore di fine esercizio	0	0	11.156	11.156

Rileva il fondo accantonamento relativo ad istituti contrattuali in relazione al ccnl delle cooperative sociali.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Informazioni sul trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Trattamento fine rapporto

L'accantonamento per trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C. ed è stato iscritto in ciascun esercizio sulla base della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda. Nel caso di superamento dei 50 dipendenti, il TFR non destinato a forme di previdenza complementare, viene periodicamente a trasferito al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS.

Si evidenziano:

- nella voce D.13 del passivo i debiti relativi alle quote non ancora versate al 31/12/2015 per euro 12.239. Le quote versate ai suddetti fondi non sono state rivalutate in quanto la rivalutazione è a carico dei Fondi di previdenza (o al Fondo di Tesoreria);
- nella voce C del passivo le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 567.472.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel Trattamento di fine rapporto nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	513.680
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	88.721
Utilizzo nell'esercizio	34.929
Altre variazioni	0
Totale variazioni	53.792
Valore di fine esercizio	567.472

Negli utilizzi sono esposti gli eventuali importi della passività per TFR trasferiti al Fondo di tesoreria INPS, ai Fondi di previdenza complementare e ai dipendenti a seguito di anticipazioni e dimissioni.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti presenti nella sezione del passivo di Stato patrimoniale sono stati valutati al loro valore nominale al netto degli eventuali sconti commerciali.

I debiti soggetti a condizione sospensiva, pari ad euro zero;

Si evidenzia che:

- i debiti per anticipi su lavori da eseguire ammontano a euro zero;
- gli acconti corrisposti in corso d'opera a fronte di lavori eseguiti ammontano a euro zero;
- i debiti di conto corrente sono pari a euro zero;
- i debiti per finanziamenti a breve termine sono evidenziati per euro 20.477;
- i debiti per finanziamenti a medio e lungo termine ammontano a euro 51.102.

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella voce C.II "Crediti".

Altri debiti

Gli altri debiti di bilancio sono stati rilevati al loro valore nominale.

Variazioni e scadenza dei debiti

L'importo totale dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla voce "D" per un importo complessivo di euro 389.116.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle varie tipologie di debiti che compongono la voce D.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Obbligazioni	0	0	0	0	0	0
Obbligazioni convertibili	0	0	0	0	0	0
Debiti verso soci per finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Debiti verso banche	91.841	(20.262)	71.579	20.477	51.102	0
Debiti verso altri finanziatori	0	0	0	0	0	0
Acconti	0	0	0	0	0	0
Debiti verso fornitori	61.930	33.100	95.030	95.031	0	0
Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0	0	0	0	0
Debiti verso imprese controllate	0	0	0	0	0	0
Debiti verso imprese collegate	-	0	0	0	0	0
Debiti verso controllanti	0	0	0	0	0	0
Debiti tributari	28.371	(4.540)	23.831	23.831	0	0
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	63.087	4.262	67.349	67.349	0	0
Altri debiti	115.053	16.274	131.327	131.327	0	0
Totale debiti	360.282	28.834	389.116	338.014	51.102	0

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

La scrivente società nel corso dell'esercizio in commento non ha provveduto a sospendere le ratei finanziamenti ai sensi della L. 102/09.

Suddivisione dei debiti per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 c. 1 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei debiti, si precisa che tutti i debiti presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

I debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali risultano essere i seguenti.

In data 5 giugno 2009 con Banca Popolare Etica è stato stipulato un contratto di mutuo ipotecario fondiario dell'importo di euro 200.000 della durata di anni dieci, con garanzia di 1° grado sull'immobile acquistato in Via Capovilla n. 27 a Villaverla dalla Cooperativa nel corso del mese di febbraio 2009. Il debito da rimborsare oltre i prossimi cinque anni in relazione al citato mutuo ammonta a euro zero. Esiste una garanzia ipotecaria a favore di Banca Popolare Etica del valore di 400.000 euro.

Inoltre sull'immobile in via De Gasperi a Villaverla è iscritta un'ipoteca di 2° grado del valore di euro 600.000,00 a garanzia di un mutuo ipotecario del valore di euro 300.000,00 euro contratto dalla società Verlata Lavoro Società Cooperativa Sociale a r.l. (di cui la nostra società è socia e con la quale stretta è la collaborazione per la realizzazione di progetti di inserimento lavorativo di persone in situazione di disagio) per la costruzione di un capannone produttivo. L'atto finale di erogazione del mutuo è stato stipulato in data 21 luglio 2006 e prevede un piano di ammortamento della durata di 10 anni. Entrambe le ipoteche sono ancora in essere.

Nel rispetto delle informazioni richieste dal principio contabile OIC 19, il seguente prospetto fornisce i dettagli in merito ai debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali:

Creditore	Tipologia di debito	Scadenza	Durata residua capitale finanziato superiore ai 5 anni (SI-NO)	Garanzia reale prestata	Modalità di rimborso
Banca	Mutuo ipotecario	2019	no	Ipoteca su immobile	rateale

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Finanziamenti effettuati dai soci alla società (Art. 2427 c. 1 n. 19-bis C.C.)

La società non ha raccolto alcun tipo di finanziamento presso i propri soci.

Ratei e risconti passivi

Nella voce E."Ratei e risconti passivi" sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

In tali voci sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2015 ammontano a euro 293.709.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel prospetto che segue.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	0	0	0
Aggio su prestiti emessi	0	0	0
Altri risconti passivi	313.605	(19.896)	293.709
Totale ratei e risconti passivi	313.605	(19.896)	293.709

La variazione intervenuta è relativa a normali fatti di gestione.

Di seguito viene riportata la ripartizione dei ratei e risconti passivi aventi durata entro ed oltre l'esercizio nonché oltre i cinque anni:

Descrizione	Importo entro l'esercizio	Importo oltre l'esercizio	Importo oltre cinque anni
Ratei passivi	0	0	0
Risconti passivi	19.654	65.943	208.112
Aggi su prestiti	0	0	0

La voce comprende il risconto di contributi ricevuti per l'acquisto e la ristrutturazione dell'immobile sede di Comunità Lisa e Centro diurno Casetta per euro 162.797, per l'acquisto di attrezzature per euro 16.724, contributi per spese su fabbricato di terzi per euro 13.562 e contributi per l'acquisto dell'appartamento Casa di Piero per euro 100.626.

Impegni non risultanti dallo stato patrimoniale e conti ordine

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Si iscrivono nei conti d'ordine le garanzie personali e reali a favore dei creditori per debiti altrui, prestate direttamente o indirettamente, distinguendo tra fidejussioni, avalli, lettere di patronage forte e altre garanzie personali e reali, i rischi e gli impegni. Sull'immobile sito in Via De Gasperi 8 a Villaverla, acquisito dalla Cooperativa nel corso del 1998 sono state costituite 2 ipoteche: una di 1° grado in relazione alla concessione di un conto corrente ipotecario che è stato estinto in ottobre del 2008; una di 2° grado del valore di euro 600.000,00 a garanzia di un mutuo ipotecario del valore di euro 300.000,00 euro contratto dalla società Verlata Lavoro Società Cooperativa Sociale a r.l. (di cui la nostra società è socia e con la quale stretta è la collaborazione per la realizzazione di progetti di inserimento lavorativo di persone in situazione di disagio) per la costruzione di un capannone produttivo. L'atto finale di erogazione del mutuo è stato stipulato in data 21 luglio 2006 e prevede un piano di ammortamento della durata di 10 anni. Entrambe le ipoteche sono ancora in essere.

Nota Integrativa Conto economico

Il Conto economico è basato sulla distinzione tra attività ordinaria e attività straordinaria, considerando la prima quale attività tipica della società, costituita dalle operazioni che si manifestano in via continuativa (include anche l'attività accessoria e finanziaria), e la seconda caratterizzata dai proventi e dagli oneri la cui fonte è estranea all'attività ordinaria della società. Si precisa che non sono mai considerati straordinari:

- scioperi, anche se di rilevante entità, in quanto rientranti nel rischio di impresa;
- utili o perdite derivanti da variazioni di cambi;
- perdite su crediti, anche se di rilevante entità (per insolvenza del creditore);
- definizione di controversie, se di natura ricorrente e/o pertinenti all'ordinaria gestione della società.

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2015, compongono il Conto economico.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite di beni sono stati iscritti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni, considerate le clausole contrattuali di fornitura. I proventi per le prestazioni di servizi sono stati invece iscritti solo al momento della conclusione degli stessi o alla loro maturazione temporale se afferenti servizi continuativi. I ricavi e i proventi sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 1.925.225.

La Voce A.5 ammonta a euro 58.988 ed evidenzia contributi in c/impianti, plusvalenze e contributi in conto esercizio.

Contributi c/impianti

La voce A.5 comprende anche la quota, di competenza dell'esercizio in corso, dei contributi in conto impianti commisurati al costo del cespite che vengono differiti attraverso l'iscrizione di un risconto passivo.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7). Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8, non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelle di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati degli appositi accertamenti.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2015, al netto dei resi, degli sconti e degli abbuoni, ammontano a euro 2.005.146.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Si precisa che alla voce C.17 sono stati imputati con il metodo *pro rata temporis*, gli interessi passivi impliciti inclusi nel costo di acquisizione dei beni e/o servizi.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti differite e anticipate

Imposte correnti differite e anticipate

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- le imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Non si sono rilevate imposte differite nè anticipate. Le teoriche imposte anticipate sulla fiscalità differita non sono state rilevate in ossequio al principio della prudenza e per l'esiguità degli importi.

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

Il debito per IRAP iscritto nel passivo di Stato patrimoniale, è stato indicato in misura corrispondente al rispettivo ammontare rilevato nella voce 22 di Conto economico al netto degli acconti già versati, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2015, tenuto conto della dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare.

Nota Integrativa Altre Informazioni

Compensi revisore legale o società di revisione

Corrispettivi spettanti per revisione legale, altri servizi di verifica, consulenza fiscale e servizi diversi (art. 2427 c. 1 n. 16-bis C.C.)

I corrispettivi corrisposti al revisore legale per i servizi forniti di cui all'art. 2427 n. 16-bis C.C. ammontano a euro
1 5 3 9 e i n p s p e r e u r o 2 4 0 .

Titoli emessi dalla società

Azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli o valori simili emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 18 C.C.)

La società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili, titoli o altri valori similari.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

Numero e caratteristiche degli altri strumenti finanziari emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 19 C.C.)

La società non ha emesso alcun tipo di strumento finanziario.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sulla società o l'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)

La società non è soggetta ad attività di direzione o coordinamento da parte di società o enti terzi.

Oltre a completare le informazioni previste dall'art. 2427 C.C., di seguito si riportano anche ulteriori informazioni obbligatorie in base a disposizioni di legge, o complementari, al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società.

Patrimoni destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 20 C.C.)

La società non ha costituito patrimoni destinati a uno specifico affare.

Finanziamenti destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 21 C.C.)

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, contratti di finanziamento destinati a uno specifico affare.

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2015 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela dei soci, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate e, in ogni caso, sono state concluse a condizioni di mercato.

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2428 c. 3 n. 5 C.C.)

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevati fatti di rilievo tali da essere oggetto di illustrazione nella presente nota integrativa.

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati.

Nota Integrativa parte finale

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Sulla base di quanto esposto si propone di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi euro 32.180, come segue:

- ai sensi dell'art. 11 comma 6 della Legge 31 Gennaio 1992, n. 59, nella misura e con le modalità stabilite dalla legge pari a euro 965;
- per il 30% alla Riserva Legale indivisibile pari a euro 9.654;
- per la quota restante alla Riserva Statutaria Indivisibile pari a euro 21.561.

Dette riserve sono indivisibili tra i soci sia durante la vita della cooperativa che all'atto del suo scioglimento ai sensi dell'art. 12 della Legge 16 Dicembre 1977, n. 904.

Luogo e data

VILLAVERLA li, 29/03/2016

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il presidente BUSON GAETANO